



*Azienda Ospedaliera Nazionale  
SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo  
Alessandria*

# **Working Paper of Public Health**

## **Nr. 9/2012**



La serie di *Working Paper of Public Health* (WP) dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria è una pubblicazione *online, progressiva e multi disciplinare* in *Public Health* (ISSN: 2279-9761). Vi rientrano pertanto sia contributi di medicina ed epidemiologia, sia contributi di economia sanitaria e management, etica e diritto. Rientra nella politica aziendale tutto quello che può proteggere e migliorare la salute della comunità attraverso l'educazione e la promozione di stili di vita, così come la prevenzione di malattie ed infezioni, nonché il miglioramento dell'assistenza (sia medica sia infermieristica) e della cura del paziente. Si prefigge quindi l'obiettivo scientifico di migliorare lo stato di salute degli individui e/o pazienti, sia attraverso la prevenzione di quanto potrebbe condizionarla sia mediante l'assistenza medica e/o infermieristica finalizzata al ripristino della stessa. Gli articoli pubblicati impegnano esclusivamente gli autori, le opinioni espresse non implicano alcuna responsabilità da parte dell'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria.

#### Co-Editors:

Dr. Antonio Maconi (S.S.A. Sviluppo e Promozione Scientifica)

Dr. Ennio Piantato (S.O.C. di Psichiatria)

#### Responsabile scientifico:

Dr. Antonio Maconi

telefono: +39.0131.206818

email: [amaconi@ospedale.al.it](mailto:amaconi@ospedale.al.it)

#### Segreteria:

Roberto Ippoliti, Ph.D.

telefono: +39.0131.206819

email: [rippoliti@ospedale.al.it](mailto:rippoliti@ospedale.al.it)

#### Norme editoriali:

Le pubblicazioni potranno essere sia in lingua italiana sia in lingua inglese, a discrezione dell'autore. Sarà garantita la sottomissione di manoscritti a tutti coloro che desiderano pubblicare un proprio lavoro scientifico nella serie di WP dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria, purché rientrino nelle linee guida editoriali. Il Responsabile Scientifico di redazione verificherà che gli articoli sottomessi rispondano ai criteri editoriali richiesti. Nel caso in cui lo si ritenga necessario, lo stesso Responsabile valuterà l'opportunità o meno di una revisione a studiosi o ad altri esperti, che potrebbero o meno aver già espresso la loro disponibilità ad essere revisori per il WP (i.e. *peer review*). L'utilizzo del *peer review* costringerà gli autori ad adeguarsi ai migliori *standard* di qualità della loro disciplina, così come ai requisiti specifici del WP. Con questo approccio, si sottopone il lavoro o le idee di un autore allo scrutinio di uno o più esperti del medesimo settore. Ognuno di questi esperti fornirà una propria valutazione, includendo anche suggerimenti per l'eventuale miglioramento, all'autore, così come una raccomandazione esplicita al Responsabile Scientifico su cosa fare del manoscritto (i.e. *accepted* o *rejected*).

Al fine di rispettare criteri di scientificità nel lavoro proposto, la revisione sarà anonima, così come l'articolo revisionato (i.e. *double blinded*).

Nel dettaglio, le norme a cui gli autori devono attenersi sono le seguenti:

- I manoscritti devono essere inviati alla Segreteria esclusivamente in formato elettronico all'indirizzo e-mail dedicato (i.e. [rippoliti@ospedale.al.it](mailto:rippoliti@ospedale.al.it));
- A discrezione degli autori, gli articoli possono essere in lingua italiana o inglese. Nel caso in cui il manoscritto è in lingua italiana, è possibile accompagnare il testo con due riassunti: uno in inglese ed uno in italiano, così come il titolo;
- Ogni articolo deve indicare, se applicabile, i codici di classificazione JEL (scaricabili al sito: [http://www.econlit.org/subject\\_descriptors.html](http://www.econlit.org/subject_descriptors.html)) e le Keywords, nonché il tipo di articolo (i.e. Original Articles, Brief Reports oppure Research Reviews);
- L'abstract è il riassunto dell'articolo proposto, pertanto dovrà indicare chiaramente: Obiettivi; Metodologia; Risultati; Conclusioni;
- Gli articoli dovrebbero rispettare i seguenti formati: *Original Articles* (4000 parole max., abstract 180 parole max., 40 references max.); *Brief Reports* (2000 parole max., abstract 120 parole max., 20 references max., 2 tabelle o figure) oppure *Research Reviews* (3500-5000 parole, fino a 60 references e 6 tabelle e figure);
- I testi vanno inviati in formato Word (Times New Roman, 12, interlinea 1.5). Le note, che vanno battute in apice, non possono contenere esclusivamente riferimenti bibliografici. Inoltre, la numerazione deve essere progressiva;
- I riferimenti bibliografici vanno inseriti nel testo riportando il cognome dell'Autore e l'anno di pubblicazione (e.g. Calabresi, 1969). Nel caso di più Autori, indicare nel testo il cognome del primo aggiungendo *et al*; tutti gli altri Autori verranno citati nei riferimenti bibliografici alla fine del testo.
- I riferimenti bibliografici vanno elencati alla fine del testo in ordine alfabetico (e cronologico per più opere dello stesso Autore).

#### Diritto di critica:

Eventuali osservazioni e suggerimenti a quanto pubblicato, dopo opportuna valutazione di attinenza, sarà trasmessa agli autori e pubblicata *on line* in apposita sezione ad essa dedicata.

Questa iniziativa assume importanza nel confronto scientifico poiché stimola la dialettica e arricchisce il dibattito su temi d'interesse. Ciascun professionista avrà il diritto di sostenere, con argomentazioni, la validità delle proprie osservazioni rispetto ai lavori pubblicati sui Working Paper of Public Health.

Nel sottomettere un manoscritto alla segreteria di redazione, l'autore accetta tutte le norme qui indicate.



*Titolo:* Formazione sul campo: un utile strumento per avviare il percorso di accreditamento previsto dall'accordo Stato – Regioni del 16/12/2010

*Autori:* Pollis F.,<sup>1</sup> Riva F.,<sup>2\*</sup> Dallavalle F.M.,<sup>1</sup> Inverardi D.,<sup>1</sup> Leoncino S.,<sup>1</sup> Romano D.,<sup>1</sup> Guaschino R.;<sup>1</sup>

*Tipo:* Rapporto breve

*Keywords:* Formazione sul campo; Accreditamento;

### *Premessa*

Per "Formazione sul campo" si intende una tipologia di formazione che si realizza in concomitanza della pratica lavorativa, quando questa si sostanzia in determinate azioni. Essa si sviluppa e si realizza direttamente mentre si lavora. Nasce interrogando e facendoci interrogare dall'esperienza e si propone di mettere al centro dei processi di apprendimento problemi operativi concreti e reali. Si collega alle esigenze delle organizzazioni che perseguono concretamente lo sviluppo della qualità dei servizi e trova terreno fertile laddove i professionisti lavorano mossi da spirito di ricerca.

Il percorso formativo che è stato attivato dalla S.C. di Medicina Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria nell'ultimo quadrimestre del 2011, è nato dall'esigenza di dotare i medici volontari che operano in nome e per conto dell'Azienda stessa, attraverso le associazioni, delle competenze necessarie per la gestione della corretta selezione del donatore.

---

<sup>1</sup> Medicina Trasfusionale, Azienda Ospedaliera S.S. Antonio e Biagio e C. Arrigo, Alessandria;

<sup>2</sup> Sviluppo e Promozione Scientifica, Azienda Ospedaliera S.S. Antonio e Biagio e C. Arrigo, Alessandria;

\* Autore per la corrispondenza

E-mail: [friva@ospedale.al.it](mailto:friva@ospedale.al.it);

L'abstract è stato presentato al 40° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale, tenutosi a Rimini dal 23 al 26 maggio 2012, organizzato dalla Società Scientifica SIMTI.



### *Metodi*

E' stato progettato un percorso di tirocinio formativo volto a garantire un'appropriate formazione dei medici che eseguono attività di selezione dei donatori di sangue durante le raccolte territoriali. Ciò per rispondere ai requisiti previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16.12.2010 e a quanto disposto dal D. Lgs.261/2007 in tema di "adeguata formazione" del personale coinvolto nel processo trasfusionale.

Il percorso formativo – della durata complessiva di 30 ore - si è attuato all'interno della struttura di Medicina Trasfusionale sotto la supervisione didattico - formativa e tecnico-specialistica di un esperto/tutor, il medico di medicina trasfusionale, che ha seguito il medico volontario nell'apprendimento del processo e nel consolidamento delle competenze con particolare riguardo a: conoscenza della legislazione vigente e delle istruzioni operative utilizzate nella struttura e inserite nel Sistema Gestione Qualità Aziendale (SGQ), sviluppo della capacità tecnica specifica e gestione degli eventi avversi. Sono stati individuati 3 tutor all'interno della struttura con il compito di affiancare i discenti suddivisi in piccoli gruppi : ogni tutor ha avuto il compito di seguire massimo 3 tirocinanti.

L'attività è stata strutturata in tre fasi, ognuna delle quali prevedeva un impegno orario di 10 ore ciascuno. Il primo incontro è stato dedicato all'illustrazione e alla condivisione dell'impianto del progetto che prevedeva di valutare, di volta in volta, durante il percorso di apprendimento, il miglioramento nella gestione delle attività di selezione del donatore di sangue attraverso la compilazione di una "scheda di valutazione" a tal fine predisposta. La scheda raccoglie infatti i giudizi di idoneità espressi dal discente - inizialmente in maniera congiunta con il tutor e successivamente in maniera autonoma - con la valutazione da parte del tutor stesso.

E' stato previsto di dare, al termine delle 30 ore, un giudizio sulla corretta accettazione del donatore introducendo, quale indicatore, il numero di accettazioni donatore corrette / 30 accettazioni effettuate in maniera completamente autonoma. Lo Standard di riferimento previsto è stato : 100 % di accettazioni corrette.

### *Risultati*

Tutti i medici volontari hanno concluso con successo il percorso formativo, come risulta dalle relazioni redatte dal responsabile del progetto e dai tutor. Il giudizio sul valore formativo dell'iniziativa che è stato espresso dai tirocinanti è senz'altro positivo. E' quanto emerge dalla valutazione dell'esperienza che è stata condotta sia a metà sia al termine del percorso. I partecipanti hanno evidenziato in particolare la possibilità, con questa metodologia didattica, di confrontarsi di continuo con i colleghi esperti, interrogarsi sui problemi non risolti o mal gestiti



per ricercare e interpretare le nuove conoscenze da applicare alla propria pratica professionale. Anche per i tutor l'impatto dell'esperienza formativa sui comportamenti individuali e sul servizio nel suo complesso è stato ritenuto efficace e costruttivo. E' stato fondamentale per i tutor poter disporre di un metodo "dinamico" che permettesse di seguire il tirocinante nei percorsi diagnostici, finalizzati alla corretta selezione del donatore ed evitare comportamenti che si discostassero dalle linee guida e protocolli.

Concluso il percorso, si è registrata una maggiore autonomia dei medici volontari nella gestione del processo di valutazione del donatore che si è tradotta anche in una drastica riduzione della richiesta di consulenza telefonica ai medici del SIT.

### *Conclusioni*

In considerazione dei risultati raggiunti si è previsto di proseguire con questa modalità formativa coinvolgendo anche altre figure professionali. L'adeguata formazione per la corretta selezione del donatore rappresenta infatti un momento critico dell'intero processo che continuerà a essere monitorato con l'utilizzo di specifici indicatori di attività quali n.° unità provenienti dalle sedi esterne scartate dal SIT dopo la raccolta, per motivi medici e tecnici /100 unità pervenute (standard di riferimento: da 0 a 1%).